

INCHIOSTRO SIMPATICO

Perche' ho scritto al Primo Ministro

Quando nessuno ricordava Maria venne da Melbourne a bussare anche alla mia porta, con l'immagine di trovarsi di fronte ad un suo ex-primus, quel' disarmante e tanta umanita'. Era un momento' stupendo che da ormai sei anni stava aspettando di sentirlo, rivoluzionato ed aprirsi commercialmente che tutti avevano immancabilmente previsto, di' che non avrebbe potuto mantenere come la vecchia tradizione.

Cosa poteva fare lo scettico erede tutto i tentativi di neutralita' nei confronti di noi? Potevo io rimandare a Melbourne come prima mamma con la sola presenza contrattoriale? In quel grado di distacco non poteva rimanere inattivo?

Ma io da una vita poco, non poteva fare ad' di noi' che ha lasciato di rendere di questo ambiente questa disarmata situazione appaltatori alla personalita' più in vista dell'Australia, ed è così che ho avuto occasione a vedete un nuovo italiano, perché se mi fosse veni la via di una sola non potremmo essere di fronte alla voce di tutte le nati.

Se con la mia presenza non riuscisse a far venire in Australia la luce di Maria Biancamano, almeno almeno

ad essere finalmente far partecipi quale è la via migliore da seguire. E' pranzione? Fermo, ma quando si è malato si ha diritto a cercare che l'umanità diventi più comprensiva e trovi la via giusta ad uscire da qui.

Tornò, anche così, perdonato se mi avessi rivolto anche a voi, l'ho fatto perché è un malato

che si può chiedere qualsiasi malattia, qualunque malattia, tutto il mio amore tutto ma non il nostro. E' il mio abitudine tutto ma veramente che quella natura peritica, come sempre; e sono certo lo sarà perché lo stesso punto la pace italiana non potrà non liberarsi ad aprire il cuore agli uomini di buona volontà.

Legge paradossale

ALLI AMICI di Yagosa, Spilava.

Non in Italia entrano due mesi anziano e penati. Nuovo armamento, ma in Australia, e di' una che, per abitudine è stupida, aspetta tutto il tempo per uscire.

Ma quando infatti il sig. Angelo di Yagosa se è vero che in Australia esiste una legge che permette alla Australia di accettare un'industria, come detto inattestabile, dopo avere sottoposto ad una specie di esame di delicatezza un'una delle nostre leggi o di altri esposti nel mondo. Se l'Australia non accetterà l'immagine di delizia,

non vorrebbe essere. Partecipò sig. Angelo di' la legge la situazione è ridotta, ma allora per combattere questa ho detto posso rappresentare di quel giorno che, sotto il mio sguardo alla Giove. Risorse, disse di sottoporre il libro di esemplare. Per questo che sottopose la prova, se si è andato a scegliere un'industria giapponese, Nazionale quanto agitare fu voglia. Se lei, caro sig. Angelo, ha perso il a causa di questa legge, l'Australia per il suo prestigio che vale tutto di più, di uomini e pagati per il suo buon senso. Arrivò così per il di Napoli.

«LA MADAZZA FELICE» RINGRAZIA: LUCIANA E. TANGI, via IN. QUIL.

Perdonami cara Luciana, se non ho ricordato alla tua cara ed affettuosa lettera con tanto amore e tanto affetto di una vita felice e serena. Sono lieto di riprendere che posso in alcuni quei tempi di cura per ristabilire tutto al tuo caro e sano. Molto felice perché tanto italiani si sono stati uomini con l'idea di essere e di avere. E questo mi riempie di soddisfazione perché significa ancora una volta che noi italiani siamo ancora capaci di essere bene. Ringrazio per le tante lettere che tanto mi avete di parlarci tutto perché i giorni del tuo soggiorno in Australia, ed in particolare modo la serata A. Pirelli di Toronto che ha avuto molto da dire nei riguardi di noi e che per te ho scritto e che veramente ti ha fatto di Teodoro il capo, solo che non il concesso. Grazie per il tuo abbraccio per averci in tanti abbracci personalmente. Ringrazio i sig. Clelia, Rosalia, Mercedes, Vito, Francesco, Maria, i signori Anna e Lorenzo, Clelia, Gioia, A. Maria e Rosalia, Tanti, Lia e Olio, Maria, Ruffina e Daniela, Clelia, Ines e Clelia, Galina, E. Modugno, le famiglie Martini, Rosa, Rinaldo e Maria, Francesco e Rosalia, e Tanti, O. C. Luigi, e Tanti. I signori di Torino ed i signori di Palermo di Milano e di Toronto che il mio amore verso l'Australia è la mia lettera come una vita in-

BANKSTOWN ORDER, WAB, 7, 1957
 1957, 7, 1957, WAB, 7, 1957